



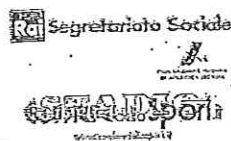
SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30-31 marzo/ 2 aprile 2013

ARGOMENTI:

- Vivicittà 2013 sul Corriere dello Sport; le notizie dalle città
- Su Repubblica.it l'impegno Uisp per il Forum sociale mondiale di Tunisi
- Di Canio al Sunderland: bufera politica
- Calcio per tutti nel nuovo Iraq
- Le miserie del calcio raccontate da dentro
- Quando il destino va a meta
- La ricerca: basta farsi portare da papà, bambini a scuola da soli

CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
MINISTRO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E L'INTEGRAZIONE
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI, IL TURISMO E LO SPORT



1 euro della tua iscrizione
per la formazione degli
operatori e per allestire 8
palestre per i bambini di
6 campi profughi palesti-
nesi in Libano



RIDUCO
FRIGIDO
RIUSCO



Il progetto "Sport
in Città" prevede per il 2013
la nascita di 1000 associazioni
per la promozione di 100.000
di attività di attività fisica.
www.uisp.it

START ORE 10.30

DOMENICA 7 APRILE 2013

MANIFESTAZIONE PODISTICA INTERNAZIONALE IN CONTEMPORANEA SU PERCORSI COMPENSATI
Distanze: Km 21,097 - Km 12 - non competitiva

KM 21,097 E NON COMPETITIVA
FIRENZE, PALERMO

RICCIONE (RN), ROCCA PIEMONTE (SA),
ROMA, SIENA, SORRENTO (NA), TORINO,
URBINO, VARESE, VIAREGGIO

ST ETIENNE DU ROUVRAY, SAINT OUEN,
SARAJEVO, SIDONE, TUZLA,
VIEUX CONDÉS, YOKOHAMA, ZAVIDOVICI

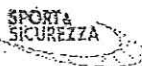
KM 12,00 E NON COMPETITIVA
ACQUI TERME (AL), ANCONA, AOSTA,
ARCO (TN), AREZZO, BOLZANO,
BRESCIA, CARBONIA, CASTRIGNANO DEI
GRECI (LE), CIVITAVECCHIA,
FERRARA, FIRENZE, GENOVA,
GROTTAGLIE (TA), LA SPEZIA, LATINA,
LIVORNO, MATERA, PALERMO, PARMA,
PERUGIA, PESCARA, REGGIO EMILIA,

SOLO NON COMPETITIVA
BRA, GORIZIA, PISA, TRIESTE

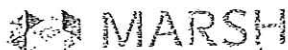
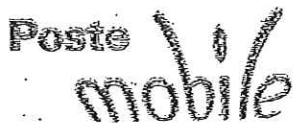
ISTITUTI PENITENZIARI E MINORILI
AOSTA, BIELLA, BRESCIA,
CALTANISSETTA, CASSINO (FR),
CATANZARO, CRÉMONA, FERRARA,
GENOVA, LIVORNO, MATERA, MILANO,
PARMA, PAVIA, RAGUSA, REGGIO
EMILIA, ROMA, TORINO, VARESE,
VOGHERA (PV)

NEL MONDO
BAALBEK, BRON, BUDAPEST, FOUCHÈRES,
GINEVRA, GOMEL, KINSHASA, NOVA
GORICA - GORIZIA, OSAKA, POLA,
ST CAPRAIS DÉ BORDEAUX,

www.uisp.it - Tel. 06.43984338



PALESTINESE





con @agenzia DIRE



SOLIDARIETA'

Vivicittà, la "corsa più grande del mondo" compie trent'anni

La manifestazione podistica organizzata dall'Uisp si terrà domenica 7 aprile in 36 città italiane e 18 all'estero. Saranno coinvolti anche 16 istituti penitenziari. I bambini palestinesi e libanesi correranno per la pace



[Indietro](#) [Stampa](#)

Approfondimenti

Archivio Link:

UISP - Vivicittà

Roma- La "Corsa più grande del mondo" compie trent'anni. Vivicittà, la manifestazione podistica organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, si terrà domenica 7 aprile in 36 città italiane e 18 all'estero. Il via verrà dato alle ore 10.30 in diretta dal Gr1 Rai. Inoltre saranno coinvolti 16 istituti penitenziari e 14 città del mondo, tra le quali Sarajevo e i due centri libanesi di Sidone e Balbeck che ospitano i campi profughi dove tremila bambini palestinesi e libanesi correranno per il dialogo e la pace.

La conferenza stampa di presentazione si terrà a Roma venerdì 5 aprile, ore 11, presso il Salone d'Onore del Coni. Parteciperanno rappresentanti dell'Uisp e del mondo sportivo, insieme ad alcuni dei protagonisti che diedero vita trent'anni fa a questa manifestazione unica nel suo genere.

I percorsi sono ovunque di 12 chilometri per la competitiva e di distanze variabili tra 2 e 4 chilometri per la non competitiva. Come al solito verrà stilata la classifica unica compensata tra i vari partecipanti. Per questa speciale edizione del trentennale, Vivicittà si tinge di storia: il manifesto ricorda quello del 1984, anno della prima edizione e due città, Firenze e Palermo, ospiteranno percorsi di mezza maratona, km. 21,097, così come succedeva nelle primissime edizioni della corsa.

Dopo i risultati e l'impegno ottenuti nelle edizioni precedenti, l'impatto ambientale tenderà allo zero. Correrè Vivicittà significa inoltre contribuire a sostenere i progetti di solidarietà che Peace Games e Uisp promuovono in Libano, per i bambini e le donne dei campi profughi. Qui la corsa si svolgerà a fine aprile e Vivicittà farà parte integrante delle Palestiniadi. Vivicittà gode dell'Adesione del Presidente della Repubblica, della Presidenza del Consiglio e di vari Ministeri. Gli sponsor di Vivicittà sono Poste Mobile, Marsh, Banca Prossima, Sport & Sicurezza, Victory. C'è la collaborazione della Fidal e il patrocinio del Segretariato sociale Rai, del Gr1 Rai e del Corriere dello Sport che seguirà la corsa nelle pagine del giornale e nel sito internet. Inoltre la collaborazione di Fidal, Federambiente, Agenda 21, Lifegate.

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#) [Stampa](#)

UTENTE

i.maiorella@uisp.it

[»Verifica il tuo abbonamento](#)

[»MyRedattore](#)

[»Esci](#)

CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

[»Ricerca avanzata in archivio](#)

Seguici su



Multimedia free

- 

Video
Stazione Mediterraneo: storie dall'Italia che accoglie e che include
- 

Video
Scampia, l'alternativa alla strada? Formare giovani atleti
- 

Video
"Lo stato della follia": il film sugli orrori degli Opg
- 

Video
Una canzone "brutta ma scritta col cuore", l'inedito di Jovanotti per CoorDown
- 

Photogallery
Una fiaba spiega ai bambini il valore prezioso (e non infinito) dell'acqua

Martedi 2 Aprile 2013
 10:57:17
 Genova 10  C (scegli)

- Home
- Notizie
- Sport**
- Sound
- In Diretta
- Guida TV
- Trasmissioni
- Publicit 

- Genoa
- Sampdoria
- Spezia
- Tutti gli Sport
- Anteprima Calcio

Mi piace 12mila



SPORT ATLETICA

Genova va di corsa con Vivicit  e la Mezza Maratona

lunedì 01 aprile 2013

Mi piace 4

Tweet 0



Genova - Genova va di corsa con Vivicit  e la Mezza Maratona, si inizia domenica con la manifestazione ideata e organizzata dall'Uisp che festeggia un compleanno straordinario. E quest'anno si cambia scenario, appuntamento presso la Fascia di Rispetto di Genova Pr  e il porto di Voltri.

Domenica 7 aprile l'appuntamento   fissato a partire dalle ore 8.30, con la colazione con la focaccia tipica del ponente genovese. Alle 10 in punto la partenza gara competitiva 12 km e della passeggiata non competitiva di 3 km.

Al termine della gara, ristorazione finale presso gli stand gastronomici de "La Rotonda del Buon Gusto", dove sar  possibile degustare le specialit  tipiche del ponente genovese.

E poi inizier  il conto alla rovescia, domenica 21 Aprile per la Mezza Maratona di Genova che partir  dal porto Antico prima di snodarsi nel cuore del capoluogo Ligure. Spazio per tutti anche con la corri Genova Primocanale Sport e la Family run. Come iscriversi? Facilissimo, basta andare sul sito lamezzadigenova.it

Consiglia Invia Tiziano Pesce e altri 3 lo consigliano.

Notizia a cura della Redazione di Primocanale
   RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTI

Aggiungi un commento...

Stai pubblicando come Redazione Uisp Nazionale (Modifica)

Pubblica su Facebook

Plug-in sociale di Facebook

Sport

02/04/2013

ATLETICA | 10:52 VIVICITT  2013, DOMENICA APPUNTAMENTO ALLA FASCIA DI RISPETTO DI GENOVA PR 

ARTI MARZIALI | 10:48 DIPLOMA GRAND PRIX ITALIA CADETTE PER MARUSKA IAMUNDO

VOLLEY | 10:46 SFIDA INTERNAZIONALE PER LA NORMAC UNDER 21

CALCIO | 10:31 SAMP - INTER, OBIETTIVO AVVICINARSI A QUOTA 40 PUNTI. INTANTO GIOVED  INCONTRO CON ZAZA

CALCIO | 10:18 GENOVA, SI PENSA AL MINI TURN OVER, DENTRO VARGAS E IMMOBILE DALL'INIZIO

01/04/2013

CALCIO | 16:24 BARCA E REAL MADRID SUBITO SHOW, E SI REPLICA SU PRIMOCANALE SPORT

ATLETICA | 15:22 GENOVA VA DI CORSA CON VIVICITT  E LA MEZZA MARATONA

CALCIO | 15:06 SAMP, SOLO COSTA INDISPONIBILE PER L'INTER. MARTEDI' RIFINITURA A

approfondimenti

BLOG GENOA
 Griffhouse, il blog di G. Porcella
 Consiglia 87

BLOG SAMP
 Samplace, il blog di L. Pellegrini
 Consiglia 198

ANTEPRIMA CALCIO
 Rivivi l'ultimo Tg dello sport
 Consiglia 41

STELLE NELLO SPORT 2013
 Segui il viaggio di Stelle nello Sport
 Consiglia 388

BLOG SPEZIA
 L'aquilone, il blog di M. Rocca
 Consiglia 11

AICS
 Speciale AICS, tutte le notizie e i video
 Consiglia 8

UISP
 Speciale UISP, tutte le notizie e i video
 Consiglia 12

VELA
 Special vela - Federvela
 Consiglia 11

notizie pi  lette

Clamoroso, Ze Eduardo passa al Milan in prestito, 22-08-2012 CALCIO GENOVA
 34 people recommend this.

Garrone: "Ok Poulsen-Maresca, Cassano torner ", 24-08-2012 CALCIO GENOVA
 55 people recommend this.

PAZZINI SCHERZA: "CASSANO? SENZA DI ME NON FA PIU' NOTIZIA", 24-08-2012 CALCIO MILANO
 21 people recommend this.

SAMPDORIA, DOVE INTERVENIRE DOPO LA JUVE STABIA, 20-08-2012 CALCIO GENOVA
 11 people recommend this.

IMMOBILE: "CHE GIOIA, GOL DEDICATO ALLA MIA FAMIGLIA", 27-08-2012 CALCIO GENOVA
 48 people recommend this.

Plug-in sociale di Facebook

ultimi video

ANTIMAFIA

Informazioni su Casa Nostra e organizzazioni criminali connesse

Duemila

Fondatore Giorgio Bongiovanni

[REDAZIONE](#)
[ABBONAMENTI](#)
[LA RIVISTA](#)
[RUBRICHE](#)
[DOSSIER](#)
[ARCHIVIO](#)
[LIBRI](#)
[LINK](#)
[CONTATTI](#)

XXX° edizione della gara internazionale "VIVICITTA'" - 7 aprile

VISITE: 67



Valutazione attuale: 00000/10

Scarso Ottimo **VOTA**



Il "Comitato Provinciale UISP Palermo" con la collaborazione dell'ASD Sport Nuovi Eventi Sicilia, la Lega atletica UISP Sicilia e dietro mandato della Fidal Sicilia: organizza Domenica 7 Aprile 2013 la XXX° edizione della gara internazionale "VIVICITTA'"

In occasione della Marcia NON COMPETITIVA che avrà inizio alle ore 9 a Piazza Verdi, l'associazione Bayty Baytik "casa

mia è casa tua" onlus pubblicherà grazie al contributo di Unicredit la prossima apertura del centro "casa mia è casa tua" rivolto a donne migranti, con lo scopo di sviluppare imprenditoria femminile.

L'associazione ha inoltre acquistato dei pacchi gara dal costo di 4,50 (come da regolamento) per garantire a tutti i bambini dei centri aggregativi migranti e non, di partecipare gratuitamente alla manifestazione cittadina.

Per chiunque voglia aderire alla manifestazione, e trascorrere una piacevole mattinata all'insegna dell'INTEGRAZIONE, DELLA LEGALITA' E DELLO SPORT

in allegato troverà il modulo di iscrizione per la marcia non competitiva, il percorso, e il regolamento.

Per info: baytybaytik.org

FAI UN'AZIONE A FAVORE DELLA VITA

COMPRA IL LIBRO E SOSTIENI I BAMBINI SOFFERENTI DEL PARAGUAY

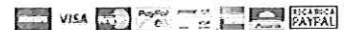
www.granviabook.com

GRAN VÍA

Giorgio Manuzzi

SOSTIENI ANTIMAFIADUEMILA

Donazione



DALLA RETE DI ANTIMAFIADUEMILA

marsal@t

Campobello, selezione per il servizio civico al...

01/04/2013

▲ ▼



**AntimafiaDuemila
IN LIBRERIA!**

ANTIMAFIA
Fondatore e Direttore Internazionale Giorgio Bongiovanni

ALTERNATIVA

DOMENICA 7 APRILE

XXX Vivicità da piazza Verdi

Lunedì 01 Aprile 2013 - 11:39

Si corre verso il 7 aprile, giorno della gara internazionale della Uisp che promette di avere il maggior numero di partecipanti di sempre. Si prevede la presenza di quasi 10.000 persone tra podisti (ad oggi circa 1.300 gli iscritti alla competitiva e 2.000 alla passeggiata di 2,5km) nel circuito lungo 7km.
Condividi questo articolo

Stampa

La XXX edizione del Vivicità si avvicina. Mercoledì, la classica gara podistica della Uisp, l'Unione Italiana Sport per Tutti, farà il suo primo passo ufficiale con la presentazione a Villa Niscredi (Sala delle Carrozze, alle 10,30) dell'appuntamento palermitano.

Per la gara di domenica 7 aprile, si prevede fin da ora un vero e proprio boom di partecipanti con la presenza di quasi 10.000 persone tra podisti iscritti (1.300 ad ora alla competitiva e 2.000 alla passeggiata non competitiva) grazie anche al fatto che il Vivicità quest'anno assegnerà il titolo di campione regionale di Mezza Maratona e che sarà in quel giorno, l'unica corsa podistica in Sicilia. La Uisp palermitana ringrazia, a tal proposito, i comitati "uispini" delle altre province dell'Isola che, non organizzando il loro evento nelle rispettive città, hanno convogliato gli atleti per quella che si preannuncia come la festa della Uisp siciliana.

Come sempre la gara scatterà alle 10,30 da piazza Verdi, davanti al Teatro Massimo, ed attraverserà il cuore del centro storico per un totale di 7 km da ripetere tre volte. Tutte le vie, ovviamente, saranno chiuse al traffico veicolare.

Fin da ora, dunque, gli organizzatori vogliono fare un appello ai palermitani che prenderanno l'automobile per spostarsi in città. "Vogliamo che sia una festa - afferma Gioacchino Guagliardito, organizzatore del Vivicità - e questo grazie all'altissimo numero di atleti, abituali e non, che hanno aderito, stanno aderendo ed aderiranno. Vogliamo però informare i palermitani sul fatto che moltissime vie del centro saranno chiuse al traffico. Per la mattinata di domenica invitiamo i cittadini a lasciare la macchina ferma ed a godere delle bellezze di Palermo che ospiterà un evento di livello internazionale. Chiediamo anche agli organi di stampa di dare notizia ai palermitani sulla chiusura delle strade in modo da informare quante più persone possibile. Preferiamo che gli spazi dedicati alla gara vengano spesi anche e soprattutto per questo appello. Come ribadito, vogliamo che sia una festa per tutti, anche per chi non correrà".

CHIUSE LE ISCRIZIONI ALLA NON COMPETITIVA

Tutto esaurito per la passeggiata non competitiva. Fin da ora, infatti, la Uisp ha chiuso le iscrizioni per la gara di 2,5 km che farà da prologo alla competizione internazionale. Sono 2.000 gli iscritti, molti provenienti dalle scuole di Palermo e Provincia, che per l'occasione indosseranno una maglietta arancione. Tuttavia, gli organizzatori avvertono che nei punti vendita di Tecnica Sport potrebbero ancora esserci dei pettorali.

Il 7 aprile, inoltre, giorno del Vivicità, ci sarà un'estrazione tra i partecipanti alla non competitiva con 10 premi in palio. Per prendervi parte bisognerà portare il coupon presente nella scheda di iscrizione alla passeggiata nei punti vendita Tecnica Sport e spendere almeno 5 euro.

Tra i premi in palio ci saranno una bicicletta TecBike Tecnica Sport, una console Nintendo 3DS XL ed altro.

LA GARA COMPETITIVA

Ancora aperte, invece, le iscrizioni alla gara competitiva che quest'anno si disputerà sulla distanza dei 21km e 97 metri. Fino a sabato alle 13, ovvero fino alla vigilia della gara.

Quest'anno, infatti, la Uisp ha deciso di tornare alle origini del Vivicità. Le prime due edizioni palermitane vinte da Totò Antibo, la Gazzella d'Altfonte, si disputarono sulla distanza della mezza maratona rinverdendo le origini di questa gara proponendo, appunto, anche la mezza maratona che affiancherà la tradizionale 12km sulla quale si baserà la classifica compensata con gli altri 35 Vivicità del resto d'Italia, ed alla passeggiata non competitiva lunga 2,5km.

IL CIRCUITO DELLA XXX EDIZIONE

Il nuovo circuito di sette chilometri interamente ricavato nel centro storico della città ospiterà un numero immenso di monumenti, teatri, palazzi nobiliari, chiese, conventi, mercati, edifici storici e le bellezze della nostra città.


La zona partenza ed arrivo, come da tradizione, sarà a piazza Verdi davanti al maestoso Teatro Massimo alle 10,30 col segnale di RadioRai 1. E questo è soltanto un ricco antipasto del "piatto" storico-monumentale che offrirà l'evento, un susseguirsi di emozioni lungo il circuito incanteranno gli occhi ed il cuore dei partecipanti.

LE VIE DEL PERCORSO

Partenza ed arrivo da piazza Verdi, poi via Cavour, via Villermosa, via Mariano Stabile, via Ruggero Settimo, via Della Libertà con boa all'incrocio con via Notarbartolo. Gli atleti a quel punto torneranno indietro sempre da via Libertà, via Ruggero Settimo, giro attorno a piazza Verdi e proseguiranno per via Maqueda, Corso Vittorio Emanuele per entrare in piazza del Parlamento, con rientro a Corso

martedì 02 aprile, 2013

ilPaeseNuovo.it

 **CASTRIGNANO DEI GRECI**
(Lecce) – Il Vivicittà, storica corsa podistica della Uisp, anche quest'anno, nella giornata del **7 aprile**, animerà le strade del mondo.

Un mettersi ai nastri di partenza, **start ore 10.30**, della trentesima edizione che in provincia di Lecce sarà, nuovamente, in quel di Castrignano dei Greci.

Il Vivicittà si svolgerà in contemporanea in 36 città italiane e 18 estere e che coinvolge ogni anno 70.000 partecipanti. Un correre tutti insieme nel mondo per far festa, promuovere l'attività fisica, ma anche lanciare un segno della solidarietà. Prosegue, infatti, impegno a favore dell'integrazione e della pace, portando avanti la prestigiosa attività internazionale che negli anni l'ha vista protagonista nei luoghi più caldi del mondo e che quest'anno prosegue sulla direttrice del Libano.

Una presenza in una realtà difficile all'interno della quale la Uisp sta cercando di dare il suo contributo per favorire il dialogo e l'integrazione della vasta comunità palestinese, costretta a vivere in condizioni di estremo disagio, all'interno della società libanese.

Dal punto di vista tecnico, la caratteristica più importante di Vivicittà è la classifica unica, un'innovazione tuttora ineguagliata: partenza unica alle 10.30, percorso di 12 km e compensazione finale delle differenze di percorso nelle 38 città in cui si corre.

Per il percorso di Km. 12 (visionabile sul sito www.uisp.it/lecce): gli atleti della FIDAL in regola con il tesseramento e con le norme previste dalla legge sulla tutela sanitaria per l'attività sportiva agonistica; Per gli atleti facenti parte di una squadra farà fede la dichiarazione di iscrizione dei presidenti di Società che sono pertanto responsabili della regolarità della suddetta documentazione; Per gli atleti individuali è obbligatorio presentare copia del certificato. Per il percorso di Km. 6, non competitivo aperto alle scuole e a tutti coloro che sono in regola con le norme di tutela sanitaria delle attività sportive non agonistiche.

La partenza, con ritrovo alle ore 8:00, ed arrivo della gara sono previsti in Via Boccaccio (località Pozzelle), il percorso si svilupperà nel centro storico di Castrignano dei Greci, lungo un circuito cittadino di Km. 6,00 da percorrere due volte, Per gli atleti tesserati Uisp la partecipazione varrà quale Campionato Regionale Uisp Su strada denominato ViviPuglia 2013.

La quota di iscrizione per atleti e liberi è fissata in € 8,00.

Le iscrizioni si accettano esclusivamente su modulo prestampato scaricabile da www.uisp.it/lecce e www.cronogare.it da inviare via fax al numero 0832.1785138 o e-mail a vivicitta@cronogare.it.

Non saranno accettate iscrizioni telefoniche né, tanto ~~poco la mattina della gara Cronometraggio e~~
Live Chat

classifiche saranno a cura di Cronogare Championship official time (www.cronogare.it). Sono previste categorie maschili e femminili, assoluti senior, junior promesse, amatori (anni 23-34) e master.

Ai primi 600 iscritti alla gara competitiva, ed ai primi 100 iscritti liberi, sarà consegnato un pacco gara con maglietta della manifestazione e prodotti locali; Il pacco gara sarà consegnato a fine manifestazione alla riconsegna del chip.

Per la gara competitiva saranno premiati con coppe e premi in natura, i primi 3 uomini e le prime 3 donne dell'ordine di arrivo; nelle categorie Amatori e Master: i primi 3 classificati di ogni categoria maschile e femminile con premi in natura.

Per la gara non competitiva saranno premiati con coppe e premi in natura, i primi 3 uomini e le prime 3 donne dell'ordine di arrivo.

Informazioni, classifiche e foto saranno disponibili sul sito www.uisp.it/lecce e www.cronogare.it.

Il Presidente Usip Lecce, **Gianfranco Galluccio** esprime un profondo ringraziamento ai suoi collaboratori e quanti hanno profuso ogni energia per la migliore riuscita dell'evento.

Nel cittadina grika l'evento è stato organizzato con il supporto di Uisp Lecce, dell'Asd Atletica Amatori Castrignano dei Greci, del Patrocinio di Regione Puglia, Provincia di Lecce, Comune di Castrignano dei Greci, si svolgerà proprio in quest'ultimo comune.

Infine da sottolineare come per l'edizione 2013 la manifestazione ha l'adesione del Presidente della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Giustizia, del Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, del Ministero per gli Affari Regionali, lo Sport e il Turismo, del Ministro degli Affari Esteri, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Segretariato Sociale Rai.

Ancora una volta il via verrà dato in diretta da Radio 1 Rai, domenica 7 aprile alle 10.30: un filo invisibile di sport e solidarietà che legherà tutti i partecipanti.

Martedì, 2 Aprile 2013 Aggiornato 09:50:13 AM GMT

RSS Cerca Login Fonti ±



Bianca Vela



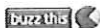
Home Cronaca Notizie Ragusa Siracusa Economia, Diritto, Lavoro Politica Musica e Spettacolo Cultura e Scuola Sport Editoriali

Speciali Recensioni Rubriche Documenti Annunci Religione Sondaggi Siti consigliati Podcast Registrazione Cerca

Sei qui: Sport » Podismo » A Ragusa il "Vivicittà": fitwalking, camminata libera, trekking...



Bianca Vela



A Ragusa il "Vivicittà": fitwalking, camminata libera, trekking...

Venerdì 29 Marzo 2013 16:44 Redazione Sport - Atletica e Podismo



Valutazione attuale: 0/10



Scarso ○ ○ ○ ○ ○ Ottimo Vota



VMCITTÀ-FITWALKING

Ragusa 7 Aprile 2013

Dalle ore 9.30

TIPOLOGIA della MANIFESTAZIONE: Iniziativa libera di Fitwalking, Camminata libera, Trekking, Nordic walking, con lo status di "NON COMPETITIVA" e aperta a tutti, da svolgersi nella medesima giornata del VMCITTÀ NAZIONALE UISP 2013, previsto in tutta Italia il 7 aprile del 2013, che a Ragusa si svolgerà per la 1ª volta in maniera promozionale con 2 Percorsi (Il CORTO di 4 Km ed il LUNGO di 8 Km) col percorso LUNGO che a Ragusa coprirà il 75% del Tracciato originale di 12 Km, che dal 2014 vedrà pure la stesura e la disputa della Corsa podistica da equiparare su scala nazionale.

Lo Spirito del VMCITTÀ-FITWALKING 2013 di Ragusa è quello della riscoperta dei percorsi cittadini e di una mobilità alternativa, più salutare e più ecologica, nel cuore del Centro Storico cittadino, e di una attività fisica comunque alla portata di tutti.

PROGRAMMA di MASSIMA

RADUNO: Dalle ore 9.30 presso lo Stadio Comunale Petrucci di Ragusa

PARTENZA: Per Entrambi i percorsi in Contemporanea al segnale orario del GR1 RAI mattutino dell'inizio VMCITTÀ in tutta ITALIA (attorno alle ore 10.30)

TRACCIATO:

Pista Petrucci (Start dalla "Finish line" di fronte le tribune), giro pista nel giusto senso di marcia per 280 metri, uscita dal viale Centrale in salita fino al Cavalca ferrovia di Largo Caduti del lavoro, Via Nino Martoglio, Via Vittorio Alfieri, Via G. Lombardo Radice, Via Colloidi, Via Orso Maria Corbino, Via Giovanni Grasso, Via Ing. Migliorisi, Bar Saglimbene, Piazza Cappuccini, Via Traspolino, Ponte Vecchio, Via M. Coffa, Piazza San Giovanni, Via Matteotti, Via Diaz (per una decina di metri), Via Carrubelle, Via Roma, Ponte Nuovo, Piazza Libertà, Viale Ten. Lena, Piazza del Popolo (dove i 2 percorsi si dividono) con il PERCORSO CORTO di 4 Km che prosegue per Via Dante, Trivio Cucinello, Via Vittorio Alfieri, Cavalcaferrovia Via Nino Martoglio, Ingresso Stadio Petrucci, Finish line al Km 4

Mentre il PERCORSO LUNGO di 8 Km da Piazza del Popolo prosegue per

Via Mons Angelo Rizzo, Via Padre Anselmo da Ragusa, Ponte ferroviario delle Giuseppine, Via Ludovico Ariosto, Via Giuseppine, Via dello Stadio, Via Duca D'Aosta, Palazzo SERIT, Via Casmene, Via Palma di Montechiaro, Via Demostene, Via Paestum, Piazza Croce, Via Lisia, Via C. Prampolini, Via Diodoro Siculo, Via Epicarmo, Via Zama, Via Ducezio, incrocio Carcere, Via Giovanni Lizzio, Questura, Via dell'A.B.C.D.-Polimeri Europa fino deviazione dx per Campi Tennis c.da Tabuna e Cavalca-ferrovia Nino Martoglio e si rientra allo stadio Petrucci dalla discesa centrale e ultimi 130 metri nel viale d'arrivo in tartan della pista Petrucci, con l'arrivo dinanzi alle tribune nella "finish-line" al Km 8

Quota di partecipazione: 3 Euro cadauno (sia per PERCORSO CORTO che per PERCORSO LUNGO) comprensibile di piccolo Sacchetto Ristoro e diplomino di partecipazione "VMCITTÀ FITWALKING/RAGUSA 2013", con nome, percorso e tempo di percorrenza. ISCRIZIONI POSSIBILI in LOCO

Organizzazione: UISP Ragusa con la collaborazione tecnica "No al doping" Ibla

INFO: Uisp Ragusa (HYPERLINK "mailto:ragusa@uisp.it" ragusa@uisp.it) Tonino Siciliano 347 2736870

Elio Sortino 328/0006568

BOLLETTINO FEEDS FOTO



Al Millennium Jazz Club il quartetto pianofless di Alberto Fidone con Giovanni Falzona Rino Cirinnà e Nicola Angelucci
02.04.13



"Oggetti senza gloria", un libro di Grazia Dormiente
02.04.13



Ragusa: Pubblicato il bando del premio "Abitare il Mediterraneo"
02.04.13

A Marina di Ragusa Via Cav. Michele Calabrese
02.04.13

Terremoto nello stretto di Messina
02.04.13

Droga: Arrestato vittoriese. Varie denunce
02.04.13

Tentano un furto ad una tabaccheria di Lentini. Arrestati dai Carabinieri tre pregiudicati
02.04.13



La gioia del Gioia di Scicli, in una bellissima giornata
01.04.13



A Modica "A scinnuta ri San Gioggi"
01.04.13

Primavera Teatrale Ragusana
01.04.13

Siracusa: Quattro denunce per ricettazione
01.04.13

Madonna di Gulfi, pronti per la "Svelata"
01.04.13

Incidente nella SS 194: in prognosi riservata un comisano
01.04.13

Intercettazioni. Attestati di stima al sindaco Rizza
01.04.13



Per Pasqua Scicli affollata di turisti
01.04.13



A Vittoria la Sacra Rappresentazione del Venerdì Santo, la Passione e la Resurrectio
01.04.13

Tre rumeni arrestati a Ragusa per furto
01.04.13



Incendio alla CAVIT di Vittoria
01.04.13



Giovanna Infruttuoso, 100 anni a Giarratana
01.04.13



L'arte dello sfilato siciliano
01.04.13



Droga: Arrestati due abanesi e uno siciliano, con 35 kg di marijuana
01.04.13



Chiusa la Settimana Santa a Ragusa Iola
01.04.13

Ordine di esecuzione a Pachino
01.04.13

Avolese ruba cavi elettrici e per poco non muore folgorato
01.04.13

Siracusa in posa. Consegnati i premi
01.04.13

Ritrovato il modicano scomparso
01.04.13

Siracusa: Tentano furto di gasolio in Viale Pantanelli
01.04.13

Crolla palazzina a Rosolini
01.04.13

Tunisi, il Forum c'è stato E questo è già un risultato

La Tunisia avrà una speranza in più se riesce a dimostrare che nel mondo c'è ascolto, almeno in quella parte di di esso che dovrebbe essere sensibile e solidale, pronto a mettere in discussione le impalcature su cui si reggono le ingiustizie a Nord come a Sud. I temi dello "Sport per tutti" proposto dall'UISP è hanno avuto il merito di coinvolgere moltissimi giovani

di RAFFAELLA CHIODO KARPINSKY

Lo leggo dopo



TUNISI - E così il Forum Sociale Mondiale è già una vittoria. E' accaduto grazie alle donne e gli uomini tunisini che caparbiamente hanno resistito alle pressioni, perfino alla paura, anche alle minacce cariche di angoscia, tenendo ferma la barra di una convinzione: la Tunisia avrà una speranza in più se riesce a dimostrare che nel mondo c'è ascolto, almeno in quella parte di mondo che dovrebbe essere sensibile e solidale che è pronta a mettere in discussione le impalcature su cui si reggono le ingiustizie a Nord come a Sud.

Fare il Forum per loro è già un risultato. E' un'iniezione di fiducia. Soprattutto per i giovani che hanno fatto la rivoluzione e che però poi hanno trovato lo sconforto di una crisi economica drammatica. Tutti ricorderanno che la rivoluzione in Tunisia è cominciata con il giovane Mohamed Bouazizi che si diede fuoco per denunciare la mancanza di lavoro e le vessazioni che le persone in stato di totale precarietà devono subire pur con un titolo di studio in tasca. Ricorda qualcosa anche a noi italiani? Qui però la situazione è di molto più dura e perciò sono in tanti a provare ogni giorno ad attraversare il mare coi barconi della speranza. La disperazione del gesto di Mohamed Bouazizi, resta vivo nella memoria dei giovani e di tutti i tunisini anche perché lui, "il martire" ha purtroppo avuto molti seguaci. E' di pochi giorni fa, infatti, l'ennesimo gesto disperato, avvenuto qui a Tunisi. Il crollo del turismo - dovuto in parte a della rivoluzione e all'atto di ritorsione attuato da chi ancora era legato a Ben Ali controllava tutta la macchina del turismo in questo paese, così come a causa della crisi economica che colpisce i potenziali turisti occidentali).

L'occupazione è una chimera. Quando facciamo una ricarica telefonica per un valore di 5 euro, i tunisini le fanno al massimo di 50centesimi, 1 euro intero. Credo sia molto indicativo della proporzione delle loro e delle nostre condizioni. L'impressione è che molte, fra le persone arrivate qui da ogni lato del globo pur armate di buonissima volontà e voglia di capire, non riescano a percepire fino in fondo di questa dimensione del dramma umano prima ancora che economico. Ma certamente questo Forum sarà l'occasione per fare un bagno non in mare ma nella voglia della società civile tunisina di continuare a lavorare per costruire un paese nel rispetto della sua straordinaria storia civile, intellettuale di conquiste di diritti civili. Diritti che in alcuni casi hanno visto la luce qui anche prima che a casa nostra.

La speranza che non si abbandona. Questi tunisini che non hanno abbandonato la speranza, non hanno preso la via del mare per cercare un lavoro e che lottano ogni giorno l'oscurantismo di chi invece si mobilita per fare arretrare il paese, restringendo il campo dei diritti, della libertà e della laicità dello Stato e gli spazi per l'esercizio della democrazia, hanno bisogno di sapere se noi, dall'altra sponda siamo veramente al loro fianco e come. Credono che un'"altra Tunisia è possibile" e sperano che sia quella per cui si stanno sacrificando diventi davvero quella che vorrebbero. Ma questo dipende anche da noi. Loro lo sanno. Noi? Da quello che testimoniamo qui e da quel che facciamo a casa nostra.

La manifestazione. Non un corteo, ma una vivacissima manifestazione di donne tunisine, moltissime giovani che hanno manifestato la loro speranza e rivendicazione semplice e chiara. Più che striscioni, tanti cartelli scritti a mano con scritto "rispetto per la dignità delle donne" "libertà delle proprie scelte su tutto", "no all'umiliazione delle donne a casa e nella società" "vogliamo studiare e vogliamo ballare". Al loro fianco i tanti partecipanti al FSM venuti dal resto del mondo. Uno scarto di età visibilissimo. Gli uni, i figli, e gli altri, genitori. Forse anche la crisi economica e la precarietà rendono difficile sostenere un viaggio per i giovani occidentali. Forse però la spiegazione non sta solo tutta qui. E c'è molto da riflettere sulle idee, sulle scelte per reagire allo stato delle cose del mondo. Non proprio tutta la società, per esempio, anche quella che chiamiamo civile italiana, è proprio in prima fila per cancellare i CIE. Ci sono battaglie importanti su tutte le tematiche, ma poi quando si entra nel merito della relazione con chi approda sulle coste della Penisola, la granitica certezza che tutti staranno dalla stessa parte e con la stessa convinzione, sfuma amaramente.

Un grande respiro di sollievo. Ma il fiume di gente che dall'Avenue Bourghiba è passato attraverso la città fino allo stadio, è tanta, tantissima. Gli organizzatori dicono che è stata una prova bella. Un grande respiro di sollievo. Credono che la gente, le donne soprattutto, anche dopo l'uccisione dell'esponente dell'opposizione democratica Belaid, come nelle prime ore dopo l'assassinio, anche oggi ha voluto manifestare il proprio coraggio, la propria resistenza a chi vorrebbe frustrare tutto. Il Forum mondiale deve saper cogliere questo messaggio vitale, che non è più quello di Porto Alegre dove nel 2000 nacque. Allora c'era la

giovani che allora avevano 20 oggi ne hanno 33, ma soprattutto chi oggi ne ha 20, allora ne aveva 7.

Il conto che si deve fare. Questo è il conto che dobbiamo fare per capire come i processi subiscono un'inesorabile messa alla prova generazionale, che rende tutto necessariamente misurabile, tangibile e comprensibile per chi nella propria vita ha solo sentito raccontare delle lotte precedenti. Sulla propria pelle le cose sono diverse anche quando il racconto è fatto bene e soprattutto quando la situazione del Pianeta e della propria vita di tutti i giorni e i punti di riferimento - il lavoro, lo studio, il contesto sociale, la situazione economica, risulta radicalmente trasformato.

E lo sport che c'entra? Non c'è stata una sola persona che, vedendo lo striscione della UISP con scritto, in francese e in arabo, "*Sport e diritti per tutti*", che non lo leggesse ad alta voce. In tanti hanno voluto fare una foto con lo striscione. Giovanissimi tunisini, palestinesi e saharawi, persino brasiliani. C'è stato un volantinaggio per tutto il percorso, si è risposto a domande, scambiato contatti e alla fine c'è stato l'appuntamento allo Spazio Sport per tutti al Forum. La parte più interessante è stato il coinvolgimento, che alcuni giovani tunisini che non sapevano bene cosa fosse questo Forum e che, visto il nostro invito e la semplicità del messaggio "*Sport per tutti*" si sono sentiti chiamati in causa. Il Forum, grazie allo sport, era rivolto pure a loro, che forse per altri canali di mobilitazione non erano ancora stati raggiunti. Lo sport c'entra. Eccome se c'entra.

(01 aprile 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

progetto
MELTING POT
EUROPA

per la promozione
dei diritti di
cittadinanza



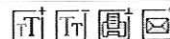
redazioni locali

ascoltaci

ricerca per argomento

redazione@meltingpot.org

leggi in: | english | français | español | srpsko | shqip | română | العربية |



CITTADINANZA > APPROFONDIMENTI, RESOCONTI, REPORT

Tunisia - I rifugiati della guerra in Libia al Forum Sociale di Tunisi

La situazione nei campi profughi

Immagini e voci dal Forum Sociale Mondiale Interviste e contributi live a cura di Melting Pot - GlobalProject - DinamoPress - Un Ponte per ... - A Sud - Carovana Libertè e Democrazia

Grande affollamento anche oggi al Forum Sociale Mondiale.

In migliaia si sono ritrovati nell'area del Campus El Manara. Tra loro anche gli abitanti della zona intorno all'Università attratti dall'evento e che hanno curiosato tra stand e installazioni o hanno partecipato alle attività sportive del Villaggio dello Sport allestito da UISP e Sport alla rovescia, oggi ancora più partecipato dove per tutta la giornata ci sono state partite a pallavolo, calcetto ed attività ricreative.

Chi è riuscito a districarsi tra sale e orari in continuo cambiamento, ha partecipato ai vari seminari come nello Spazio climatico, nel Villaggio migrazioni in cui ci si sta preparando all'assemblea mondiale dei migranti, nei molti spazi dedicati alle donne, nell'area Maghreb Masrhek, nella zona Palestina con i suoi quasi 50 incontri, nello Spazio euromediterraneo etc ..

Grande attenzione ha destato al Forum l'arrivo dei profughi subsahariani, dal campo di Choucha, al confine con la Libia: 1300 persone a cui non viene riconosciuto lo status di rifugiati e che stanno per essere abbandonati al loro destino dall'UNHCR. Una realtà che abbiamo conosciuto anche in Italia con la drammatica situazione dei profughi dopo la chiusura il 28 febbraio dell'Emergenza nord africa.

Per tutta la giornata musiche e performance di ogni tipo: basi hip hop con attivisti mascherati da Anonymous e poco più in là musiche e costumi tradizionali arabi, cortei interni dedicati a più svariati ed a volte contraddittori argomenti.



condividi

stesso argomento

Tunisi - Resoconto finale dal Forum Sociale Mondiale
[Africa]

Melting Pot al Forum Sociale di Tunisi
[Migrazioni]

UNHCR - Aumentano le domande d'asilo con il conflitto in Siria
[Profughi e guerra]



Spesantele
SANATORIA
2012

ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CIVILE ONP
INAC CONSULENZA GRATUITA SUI DIRITTI SOCIALI
PROMOSSO DALLA **CA**

5Xmille

Progetto Fontego
SPRAR
Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

» sostieni il progetto

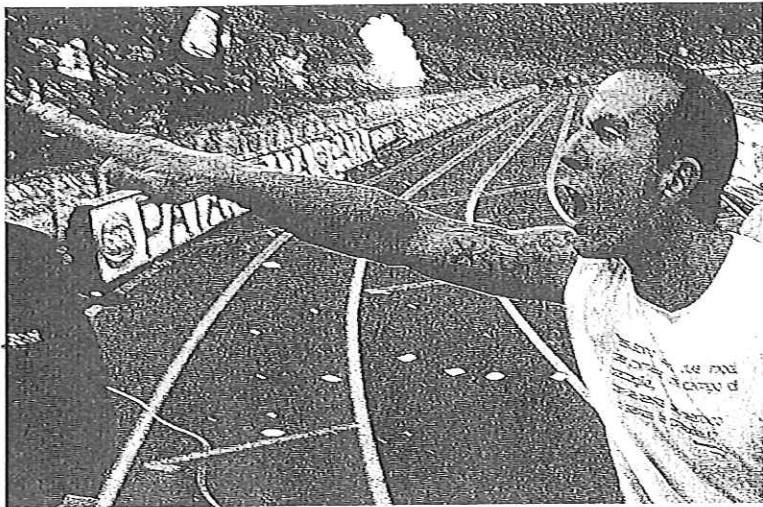
» servizi agli enti

» aiutaci a tradurre

DI CANIO AL SUNDERLAND: BUFERA POLITICA

►L'ex calciatore della Lazio viene nominato nuovo allenatore e il deputato laburista Miliband lascia il board del club ►«Auguro alla mia squadra le migliori fortune, ma alla luce delle sue dichiarazioni fasciste, è più giusto lasciare»

LONDRA Qualcuno aveva pensato a un pesce d'aprile. Può un club dalla tradizione socialista e operaia ingaggiare un allenatore dal passato fascista? Certo che può, se sta cercando di salvarsi dalla retrocessione. E così il Sunderland, che combatte per restare nella Premier League, ha fatto sedere sulla sua panchina Paolo Di Canio, la cui frase più nota è «sono un fascista, non un razzista». Ma l'assunzione dell'italiano, per sostituire il licenziato Martin O'Neill, è diventata subito un caso politico. Perché il vice presidente e direttore non esecutivo dei Black Cats (come vengono chiamati i giocatori del Sunderland) era David Miliband, ex ministro degli Esteri laburista, battuto per un soffio dal fratello minore Ed nella corsa alla leadership del partito. I genitori di Miliband sono entrambi ebrei, il padre Ralph era un teorico marxista, operaio, fuggito dal Belgio per evitare le persecuzioni razziali. Stessa cosa era capitata alla famiglia della madre in Polonia.



IL PRECEDENTE Paolo Di Canio a braccio teso sotto la curva laziale. A destra David Miliband

INACCETTABILE
Con questo passato Miliband non poteva accettare un allenatore come Di Canio, che nella sua biografia elogia Mussolini, e così ha immediatamente rassegnato le dimissioni. «Auguro al Sunderland

un futuro di successi, ma alla luce delle dichiarazioni politiche fatte in passato dal nuovo allenatore, penso che sia giusto lasciare», ha scritto sul suo sito Miliband, che qualche giorno fa ha annunciato l'abbandono della politica e il trasferimento a New York.

LA REPLICA DELL'EX LAZIALE
Ma Di Canio non ci sta e alla bufera montata sul suo ingaggio ha risposto: «Parlare di razzismo? È assolutamente stupido, stupido e ridicolo. Il mio commento "sono fascista" è stato estrapolato da un'intervista di moltissimi anni fa. Se ho offeso qualcuno mi di-

spiace, ma quella frase non partiva da me, quella storia è stata presentata in maniera non veritiera - ha scritto in un comunicato - Qui non siamo in parlamento, siamo in una squadra di calcio e voglio parlare solo di sport». A difenderlo è stata l'amministratore delegato del club Margaret Byrne: «Accusare lui è come accusare l'integrità della squadra». Eppure l'ex laziale è abituato a queste controversie. Dopo aver portato il Swindon Town in League One, aveva lasciato a febbraio a causa di dissapori con la società. Quando era stato nominato allenatore nel 2011, il sindacato Gmb

aveva sospeso il finanziamento di 4.000 sterline che versava per sostenere il club locale. E gli abitanti di Swindon avevano cominciato una campagna contro di lui. Adesso la mobilitazione ricomincia. «Di Canio deve chiarire il suo credo politico e distanziarsi dal fascismo», ha dichiarato al Guardian Ffara Powar, direttore di Football against racism in Europe. Stesso appello è arrivato dall'associazione Unite against fascism. E su Facebook in poche ore è nata una pagina dal titolo "Sunderland contro il fascista Di Canio".

Deborah Ameri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Operai e minatori per una squadra rossa

LONDRA Lo Stadio della Luce è sorto dove un tempo c'erano le baracche dei minatori. Tutti tifosi del Sunderland. La cittadina dell'Inghilterra nord-orientale era nota per un'economia che in gran parte si basava sulle miniere di carbone e sui cantieri navali. Operai e minatori lavoravano duro e la domenica si concedevano uno dei pochi piaceri della loro vita: la partita della squadra del cuore, il Sunderland. È così che il club, fin dalla sua fondazione nel 1879, si è creato una tradizione socialista da working class che ha mantenuto fino a oggi. I discendenti di quei minatori e di quegli operai sono oggi i tifosi che dagli spalti cantano Bandiera Rossa. E sono quelli che pagano l'abbonamento annuale allo Stadio della Luce. Lo pagheranno ancora, la prossima stagione, con Di Canio in panchina? La tifoseria è divisa. C'è chi pensa che il successo della squadra abbia la priorità. Chi invece non rinuncia a principi e ideali. Ieri il sito della fanzine del club è stato preso d'assalto dalle reazioni dei supporter. Stan Simpson, per esempio, paga l'abbonamento da 40 anni: «David Miliband ha seguito i

suoi principi e bisogna ammirarlo. Ma non c'è alcuna possibilità che noi tifosi del Sunderland tolleremo comportamenti fascisti nella nostra società - ha scritto - Non ho problemi con Di Canio finché tiene per sé le sue visioni politiche. Ma se esprime un'opinione estremista da nostro allenatore dovrebbe essere cacciato subito. In questo Paese non è accettabile». Un'altra tifosa, Janet Rowan, lancia un appello: «Dobbiamo appoggiare Di Canio. Spero che la maggioranza di noi capisca che ora la priorità è la squadra». Non tutti sono d'accordo. I membri laburisti del consiglio comunale stanno pensando di boicottare le partite. «L'estremismo è l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno nel nostro calcio», ha commentato alla Bbc Henry Trueman, vice presidente del consiglio comunale. E Simon Bird, editorialista del Mirror, tabloid progressista, definisce l'ingaggio dell'italiano un disastro. Un autogol che i responsabili delle pubbliche relazioni dovevano assolutamente evitare.



De. Al
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PAOLO SI DIFENDE
«NON SIAMO
IN PARLAMENTO
MA NEL CALCIO
PARLARE DI RAZZISMO
È STUPIDO»**



START/NEWS

PALLONE E FUTURO



SENZA BARRIERE

Hamid con i ragazzi di diverse etnie e confessioni religiose dell'Al Chaab di Bagdad.

CALCIO PER TUTTI NEL NUOVO IRAQ

UN EX NAZIONALE ALLENA 120 STUDENTI DI RELIGIONI DIVERSE:
UNA LEZIONE DI UNITÀ SENZA BARRIERE NEL SEGNO DELLO SPORT

Dieci anni dopo l'inizio dei bombardamenti statunitensi su Bagdad, l'Iraq prova a rinascere anche grazie al calcio. La storia di Bassam Raouf Hamid, raccontata della tv *Arte* e ripresa dal *Guardian*, ne è un esempio. L'ex nazionale iracheno (2 presenze nelle qualificazioni al Mondiale '94) viveva in Svezia, ma è tornato in patria per allenare le squadre formate dagli studenti dell'Al Chaab Sports College della capitale. Qui i 120 ragazzi di cui si occupa non imparano solo la tecnica, ma anche «l'amore, la fratellanza e la tolleranza», fondamentali per il futuro

del Paese. Specie se si parla di religione: nel club convivono, senza distinzioni, sunniti, sciiti e cristiani caldei. In nome di un unico orgoglio, che le partite della Nazionale contribuiscono a formare. Oltre a Hamid ne sono convinte anche altre Ong, come *Football for Unity*, che opera in Iraq con gli stessi scopi dal 2008. Come dice il fondatore Yamam Nabeel, «la gente in Iraq è per prima cosa e soprattutto irachena, poi vengono la sua etnia e la sua religione». Il calcio è un bel modo per insegnarlo: in fondo, il pallone è uguale per tutti.

Silvia Cimini

CLUB/LIBRI
di Claudio Lenzi



**IO SONO
IL CALCIATORE
MISTERIOSO**

Autore anonimo
ISBN EDITORE
192 pagine

€ 19

GIUDIZIO

♦♦♦♦

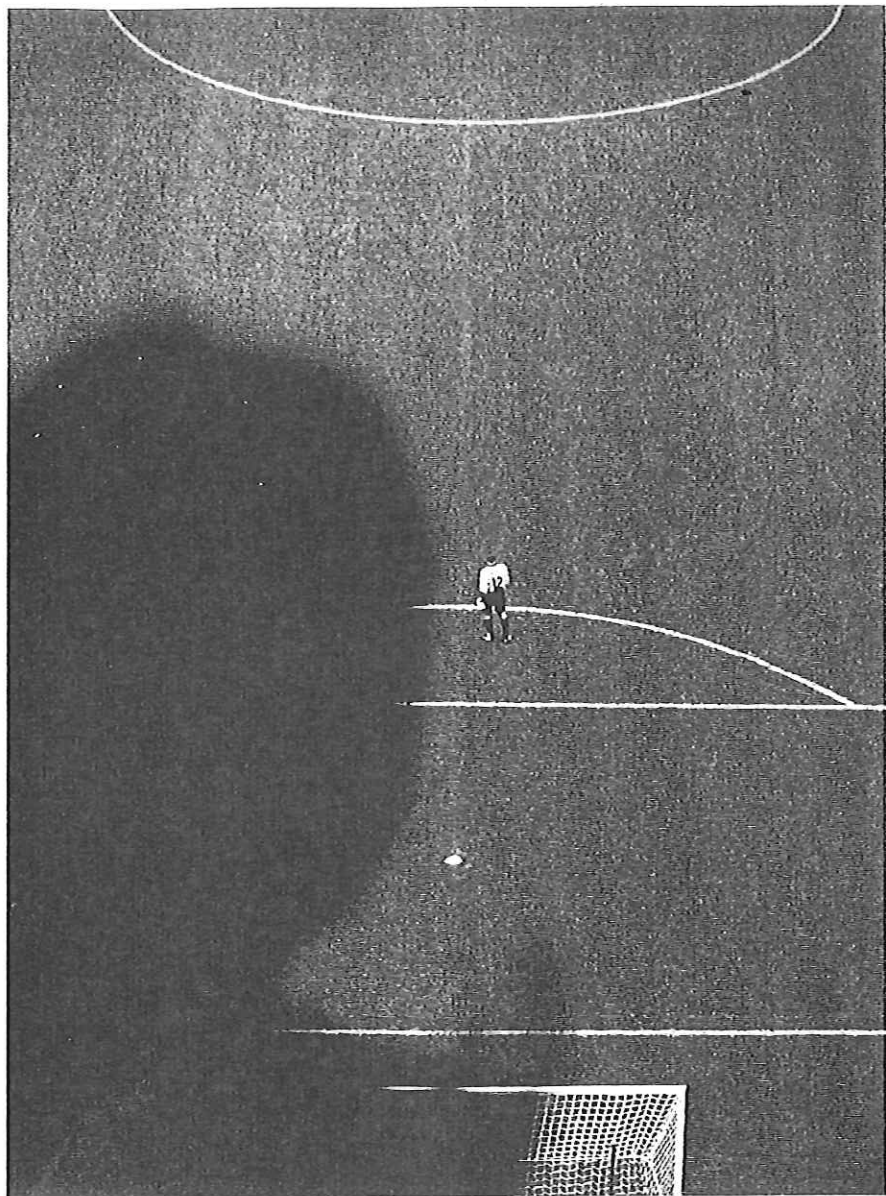
Le miserie del calcio raccontate da dentro

SCANDALI, TRADIMENTI, LITI
PICCOLE E GRANDI FOLLIE:
UNA STELLA (ANONIMA)
DELLA PREMIER LEAGUE SVELA
IL PEGGIO DEL PALLONE

Ci ha provato un reality tempo fa, per non parlare del buco della serratura attraverso il quale ogni domenica vediamo i calciatori in mutande prima della partita. Niente da fare. Saziata la pruriginosa curiosità di alcuni, resta un mistero ciò che accade realmente dentro uno spogliatoio del più ricco, adorato e adulato gioco da grandi. E se un giorno qualcuno aprisse quella porta? Se cominciasse a raccontare liti, scommesse, multe, donne, depressioni e follie a sei tac-

chetti? Da un anno e mezzo c'è una rubrica che spopola sulle colonne del quotidiano inglese *Guardian*, la scrive in forma anonima - ma con la precisione di un giornalista d'inchiesta - un calciatore della Premier League, pluripremiato atleta dell'anno. Apriti cielo. Troppo forte l'eco mediatica per non sentirlo anche dall'Italia, così nasce questo libro con la prefazione di Gianluca Vialli che chiarisce subito: «Io una cosa così non la scriverò mai, i fatti nostri ci piace tenerli per

noi». Il quadro d'insieme descritto da "Mister X" non è affatto edificante. Tra manager, tifosi, giornalisti, procuratori e naturalmente calciatori lo scandalo è la norma, la normalità una scandalosa eccezione. Verrebbe da dire: meglio non sapere, ma quanto potrà durare? Dunque leggetelo (il ricavato della versione *ebook* va alla Fondazione Vialli e Mauro per la lotta alla Sla). Per capire, invece, chi è il giocatore mascherato, fate un giro su whoisthesecretfootballer.co.uk...



"IL CALCIO" FOTOGRAFIA DI MARCO ANELLI © 2001

altre letture

CALCIO PERFETTO

di Bruno Ricci
Ed. Pendragon - pag. 174 - € 13

Anche il "calcio perfetto" ha più difetti di quanto vorrebbe far credere. Non lo salva l'essere virtuale, dopo che il calcio reale è sopravvissuto appena in qualche ghetto suburbano.



GIUDIZIO

♦♦♦♦



LA CORSA NON FINISCE MAI

di Pietro Mennea e Daniele Menarini
Ed. Limina - pag. 214 - € 16

Infaticabile come in pista, lo scrittore Mennea ci ha lasciato più di 20 libri, dal doping al diritto sportivo. Ma per ricordare chi fosse davvero la "Freccia del Sud" vale la pena puntare sulla sua ultima autobiografia.

GIUDIZIO

♦♦♦♦

Quei "drop" di coraggio contro la dittatura

IL LIBRO

Raulito calcia forte e con precisione la palla ovale. Un drop che non mira ai pali, cerca il cielo. La partita è finita. La dittatura militare ha strappato uno a uno i fiori di campo, ribelli, della squadra di rugby La Plata. I torturatori si sono accaniti con ferocia vana sui corpi e i cuori resistenti dei campioni. Ma i bravi ragazzi del burbero sciancato Hugo Passarella alla fine hanno vinto, scrivendo il riscatto dell'Argentina. Dal campionato non si sono ritirati; non sono scappati: per ogni titolare ucciso entrava una promessa del vivaio fino alla sconfitta del regime. A Raul Barandarian è toccato il destino di chi sopravvive. L'esistenza stravolta, il senso di solitudine e il dovere di raccontare la storia. Claudio Fava in *Mar del Plata* (Add editore, 127 pagine, euro 13) esplora con passione una vicenda emersa, dopo un quarto di secolo d'oblio, con gli articoli firmati nel 2004 dal cronista di Pagina 12 Gustavo Veiga. «È la storia di una ribellione giovanile straordinaria - dice l'autore - Lo sport diventa un momento di testimonianza civile altissimo. Avevano vent'anni, erano studenti o semplici operai con gli stessi sogni in tasca. E amavano il rugby come la libertà».

Una resistenza apparentemente passiva, perpetuata con atti simbolici. Che cosa temevano gli ufficiali dell'Esma da un gruppo di giovani che giocava a rugby?

«Sì, prima del fischio d'inizio della gara sbattono gli scarpi sul prato verde come in una marcia muta sul posto. I minuti di silenzio per ricordare il primo dei tanti amici ammazzati si dilatano con una forza rivoluzionaria dentro a uno stadio stracolmo e attonito. Una ferita insopportabile inferta all'immagine del regime. Danno il segno della vita che non si piega; sorridono con coraggio. Sono parte integrante di una comunità sportiva, che non si estrania dalla realtà. Rifiutano la fuga all'estero e sfidano la Giunta».

Dai pugni neri alle Olimpiadi di Messico 1968 alla maglietta rossa di Panatta durante la Coppa Davis cilena del '76. Lo sport è inevitabilmente intrecciato alla politica?

«Nel 1978 l'Argentina visse entrambi i volti. Da una parte il Mundialito, una grande messinscena architettata dal dittatore Videla con la complicità di chi volse lo sguardo altrove. Dall'altra quello stadio pieno e silenzioso che non abbandonava i rugbisti di La Plata. Lo sport all'essenza più pura. Andrebbe inteso così: una competizione pulita e leale».

Nel compiere un viaggio in questo dolore è stato mosso anche da ragioni personali?

«In Italia un'altra guerra e un altro nemico che non facevano prigionieri si sono portati via, assieme a tanti altri, anche mio padre. Pensarla storia, fuori dal coro, era un peccato imperdonabile. A Buenos Aires come a Catania. In fondo Peppino Impastato era un ragazzo come loro: vent'anni non è l'età della rassegnazione».

Gabriele Santoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quando il destino va a meta

LA STORIA

Fascistissimo dilemma a cavallo degli anni Trenta: come tradurre "rugby" in italiano per cancellarne l'insopportabile origine inglese? Questo attuale dopo il boom di spettatori dell'Olimpico per i match del Sei Nazioni: perché in mezzo al crescente entusiasmo ovale salta sempre fuori qualcuno che «sì, bello il rugby, però, insomma, si sa che è lo sport della destra più nera».

Strana la parabola del rugby in Italia: prima osteggiato dal Fascismo, poi esaltato dal Regime e quindi, nel dopoguerra, a lungo messo all'indice dagli antifascisti. All'indice, per di più, insieme a chi lo aveva trasformato in opera d'arte come il pittore tardo-futurista Ottorino Manciole.

Intanto non è vero che il rugby è stato inventato dagli inglesi! Che diamine - venne spiegato alla Gioventù italiana del Littorio - duemila anni prima erano stati i legionari di Cesare a spiegare ai Celti, su su fino al vallo di Adriano, come si ingaggiavano quelle maschie mischie attorno a una palla di pelli di capra, ovvero il romanissimo gioco dell'harpastum. Quindi quel nome inglese proprio non andava: epperò se da volley-ball a palla a volo il passo è banale, non è facile renderlo in italiano Rugby Football, ovvero il calcio giocato alla maniera di Rugby, la città inglese nel cui college venne codificato il regolamento nel 1846.

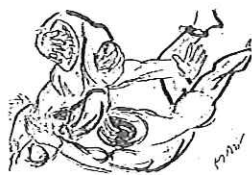
Mica quisquillie: il problema era in evidenza sulla scrivania di Achille Starace, il segretario del

Partito Fascista che aveva firmato il più stentoreo e inderogabile ordine per i futuri cittadini dell'Impero.

L'ORDINE CATEGORICO

«Il gioco del Rugby, sport da combattimento, deve essere praticato e largamente diffuso tra la gioventù fascista». La frase campeggiava, insieme al cubitale RUGBY, sotto i due magnifici manifesti commissionati nel 1929 a Ottorino Manciole, giovane artista romano del secondo futurismo, raffinato testimone della pratica sportiva: le sue opere, realizzate anche con il fratello Corrado, lottate, dedicate a tennis, canottaggio, lotta, calcio, ginnastica, boxe e atletica, sono state premiate ai massimi livelli in Europa e negli Stati Uniti.

Nel primo manifesto (azzurro col caschetto) in calce c'è "Federazione Italiana Rugby", mentre nel



LA NASCITA DEL PREGIUDIZIO CHE SOLO IN ITALIA HA CLASSIFICATO A "DESTRA" QUESTA DISCIPLINA

secondo (placcaggio in rosso) appare "Federazione Italiana Palla Ovale". E meno male che poco venne usato il terribile Federazione Rugbi (con la tragicomica "i" finale). Ecco, la traduzione era stata compiuta, innescando così la condanna al pregiudizio che dal 1945 agli anni '70 colpì il rugby e Manciole.

Eppure fino al 1928 il Regime, come del resto lo sport italiano egemonizzato dal calcio, considerava le mischie del rugby un inutile divertimento per rari energumeni ideato da quegli snob degli inglesi, il popolo dei cinque pasti. E sono davvero in pochi, nello Stivale, a conoscerlo. Poi però il calcio batte a vuoto: scandali (scommesse, che altro) e la considerazione che gli atleti sviluppano solo le gambe e non si mostrino compatiti nel gioco d'insieme. Lo sport è tuttavia una leva importante del consenso e allora arriva il momento del rugby, fisicamente più completo: piace il leale e coraggioso spirito di combattimento, l'essere squadra in campo e fuori. Uno sport «adatto a forgiare le nuove generazioni fiatecche altrimenti da melanconie crepuscolari e abitate alla bambagia morale», scrive Aldo L. Cerchiarri nel primo manuale stampato in Italia da Sonzogno appunto nell'anno V (1928) dell'era fascista, lo stesso in cui viene fondata la Federazione italiana rugby.

IMANIFESTI

I grandi manifesti (due metri per uno) realizzati con l'aero-penna da Manciole vengono spediti alle Prefetture e affissi in ogni angolo d'Italia contribuendo in maniera

Il ritorno



I fumetti sulla Rosea voluti da Gianni Brera

«Nel dopoguerra - racconta Laura Manciole, figlia dell'artista morto nel 1990 - per mio padre divenne molto difficile continuare a proporre le sue opere pittoriche. La prese con filosofia, celando l'amarezza con orgoglioso distacco e impegnandosi nel lavoro di pediatra: ha curato generazioni di romani. Poi l'amico Gianni Brera, conosciuto tra i parà a Viterbo e divenuto direttore della Gazzetta dello Sport, lo chiamò affidandogli la cronaca di eventi sportivi attraverso disegni rapidi, spontanei. Fu una prima dimostrazione di fiducia che negli anni lo aiutò a tornare alle esposizioni che, come il pilotaggio di piccoli velivoli, non abbandonò più fino alla morte improvvisa».

P.R.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

decisiva alla diffusione del rugby che diventa sport di prima categoria per Gil, scuole del partito, organizzazioni paramilitari. Credere, obbedire, placere: nel 1929 il primo campionato, il debutto della Nazionale, i servizi a raffica dell'Istituto Luce. Niente ferma l'avanzata del rugby. Anzi no: nel '30 il Coni scioglie a sorpresa la Fir, forse per un ritorno di sentimento antialbionico. Ma lo stesso si continua fortissimamente a giocare e nel 1932 il Coni ci ripensa: nasce la Federazione italiana palla ovale, addio odiati anglismi per il pronipote dell'harpastum. Da adesso Regime e palla ovale non si lasceranno più.

Nello stesso anno Ottorino Manciole compie 24 anni, si laurea in Medicina e subito si distingue alle Olimpiadi dell'Arte a Los Angeles: i suoi dipinti, elegantissimi, spaziano su tutti gli sport. Va forte anche nella pubblicità. Dopo lo scoppio della guerra passa dalla Marina ai paracadutisti della Folgore e l'anno dopo, 1942, si ritrova, senza paracadute, nell'inferno di El Alamein. Una notte, pur colpito a un braccio, con tre bombe a mano sbaraglia una pattuglia neozelandese e salva alcuni compagni feriti. Al ritorno in Italia verrà decorato, ma nel dopoguerra il dolore per il braccio che non funziona bene è nulla rispetto a quello per l'ostracismo a cui verrà condannato per lunghi anni. L'etichetta di artista del Regime fatica a stingersi, così come quella del rugby-palla ovale, sport (ugualmente suo malgrado) fascistissimo.

Paolo Ricci Bitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basta farsi portare da papà i bambini a scuola da soli

IRENE MARIA SCALISE

ANNA ha nove anni, capelli rossi e lo sguardo vivace. Da qualche tempo raggiunge la scuola di Pesaro con i compagni e la sua vita è cambiata: «Non farsi accompagnare in macchina dalla mamma è bello perché possiamo parlare tra di noi». Le fa eco Pietro di Arezzo: «Quando andiamo a scuola incontriamo degli adulti "aiutevoli" e troviamo nuovi amici tra i compagni».

SEGUE A PAGINA 23

IRENE MARIA SCALISE

PIETRO e Anna sono un'eccezione in quell'Italia magliata nera dell'autonomia under 14 fotografata dalla ricerca *Children's Independent Mobility*. Solo il 7% dei bimbi delle elementari arriva a scuola sulle proprie gambe. Una bazzecola se confrontata con il 41% dei coetanei inglesi e il 40 di quelli tedeschi. La situazione non cambia alle scuole medie: sono indipendenti il 34% degli italiani, contro il 68 dei tedeschi e il 78 degli inglesi.

Anna e Pietro sono tra i protagonisti dell'iniziativa *A scuola ci andiamo da soli* promossa dall'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Cnr. Un progetto partito tempo fa in Argentina e che ha poi toccato Roma, Cremona, Udine, Pesaro, Arezzo, Firenze ma anche Barcellona e Buenos Aires. Il risultato?

Ultimi in Europa, ma la tendenza cambia. A Pesaro metà dei piccoli non è accompagnato

Un successo in molte città. Con una sorpresa: i piccoli camminatori sono i più puntuali. A Pesaro, metà degli scolari raggiunge allegramente la classe a piedi, fregandosene delle statistiche che vorrebbero etichettarli come insicuri. «Da dodici anni una buona parte degli allievi delle primarie sono autonomi», spiega la mobility manager del Comune Paola Stofa, «proponiamo l'iniziativa agli insegnanti, che la spiegano ai genitori. Quindi si fa un sopralluogo, così i bimbi possono memorizzare gli itinerari. Nel percorso, sempre inferiore al chilometro, si definiscono dei punti d'incontro dai quali proseguire tutti assieme. Sono state fatte opere strutturali, creati marciapiedi, messi cartelli, coinvolti commercianti e volontari che aiutano ad attraversare».

Entusiasta Antonella Priso del Cnr: «I bimbi liberi dalle pressioni familiari fanno movimento, conoscono amici, riscoprono il quartiere, ma so-

prattutto rafforzano l'autostima». Un percorso casa-scuola sta per essere avviato a Piombino. Racconta l'assessore all'istruzione Anna Tempestini: «Abbiamo formulato un questionario e ci ha colpito il desiderio di autonomia. Ben 350

alunni hanno spiegato di non andare soli perché non hanno il permesso dei genitori, mentre solo 127 non vanno per paura e 480 vorrebbero passare più tempo con i coetanei». Anche ad Arezzo sono stati realizzati manifesti, locandine per inego-

zianti, volantini per residenti e due anni fa è stata fatta una sperimentazione. «L'apprezzamento è stato ottimo», raccontano dal Comune, «e il 50% dei bimbi coinvolti nelle due scuole capostipite ha raggiunto l'autonomia nel percorso. Speria-

mo di continuare, perché mantenere alto lo standard è la cosa più complessa».

A Roma *A scuola ci andiamo da soli* ha toccato tre municipi. Come è andata, lo racconta Giovanni Impegno, insegnante della Cesare Battisti alla Garbatella: «Avevamo disegnato delle impronte a terra e ci aiutavano gli anziani. Per tre anni ha funzionato perfettamente, poi l'iniziativa è rallentata perché quei bambini sono cresciuti e ci vuole un'organizzazione costante». È invece attuale il successo che sta riscuotendo a Modena il *Pedibus* che permette ai ragazzi di raggiungere l'istituto a piedi con fermate predefinite e accompagnatori adulti. Esulta Antonio Carpentieri, presidente del quartiere Modena Est: «Ogni mattina parte puntuale il treno e gli alunni hanno una tessera timbrata per certificare la presenza. Anche i genitori, che li accompagnano a un punto

Per il Cnr ancora troppe le resistenze dei genitori: "Un freno all'autostima"

d'incontro, sono entusiasti». Il *Pedibus* è una soluzione rassicurante che può piacere anche alle mamme preoccupate perché vivono in quartieri meno tranquilli e temono il traffico ed incontri pericolosi. Anche se per altre famiglie il problema sta nelle scuole. Dice Elisabetta Ranieri, milanese con quattro figli: «Le scuole non sono collaborative nel responsabilizzare i bambini. Viviamo in un mondo in cui gli adulti non responsabilizzano, ma proteggono a oltranza. Per far tornare a casa un bambino di quarta elementare da solo in autobus si viene chiamati a firmare una liberatoria e guardati come scellerati».

Soluzione diversa a Cremona, dove il 44% dei bimbi ha scelto come mezzo preferito la bicicletta e in alcuni casi si è sperimentato il *Bicibus* affiancato al *Pedibus* che riscuote gran successo: sei scuole coinvolte, dieci linee attive, 140 bimbi e 61 accompagnatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le città coinvolte IN ITALIA

- **Arezzo** +50% dei bimbi autonomi
 - **Bergamo** 8 classi elementari e 200 bimbi
 - **Carpi (Modena)**
 - **Cremona** *Bicibus e Pedibus* il 15% va a scuola da solo o con gli amici
 - **Fano (Pesaro e Urbino)**
 - **Pesaro** coinvolti bimbi tra 6 e 10 anni il 50% dei bimbi va a scuola da solo
 - **Martina Franca (Taranto)** impegnati quasi 700 bimbi, distribuito un pieghevole con l'indicazione dei percorsi sicuri e i punti d'incontro
 - **Gabicce (Pesaro e Urbino)**
 - **Pavia**
 - **Piombino (Livorno)** sta per essere avviato un percorso casa-scuola dopo che un questionario ha rivelato come 350 bimbi vorrebbero essere autonomi ma non hanno il permesso dei genitori
 - **Roma** coinvolti 3 municipi, in alcuni quartieri anche segnalazioni del percorso, attraversamenti colorati e Totem nei punti d'incontro
 - **Sarzana (La Spezia)**
 - **Scandicci (Firenze)**
 - **Soverato (Catanzaro)**
 - **Terni**
 - **Terracina (Latina)**
 - **Udine** 31 scuole impegnate
 - **Viareggio (Lucca)**
- IN SPAGNA**
- **Barcellona**
- IN ARGENTINA**
- **Rosario**
 - **Florencio**
 - **Buenos Aires**